

IL PRODOTTO DI NICCHIA

Cjant di Rose, friulano il primo miele alla rosa canina

Il nome evoca già la rosa. E il suo inventore, Filippo Buiari, che lavora come tecnico nel Dipartimento di biologia applicata dell'Ateneo udinese, va fiero della sua prole 'liquida': tutta da gustare. Si chiama Cjant di Rose, ovvero il primo miele con la rosa canina. Certificato e doc, oltre che biologico. Ci sono stati vari tentativi di produrre la leccornia degli dei con la rosa, e tutt'ora proseguono, ma si tratta di mieli che hanno una percentuale bassissima di rosa canina. Il Cjant di Rose, invece, è a tutti gli effetti il primo miele in Friuli Venezia Giulia e nello Stivale realizzato con il fiore che dà quel sapore paradisiaco. Il responso è arrivato poco tempo fa attraverso l'analisi melissopalmitologica, eseguita in un laboratorio fuori regione, che ha isolato la rosa come tipo di polline principale dentro questo miele tutto di invenzione made in Friul.

Questo miele che si sta ritagliando un suo mercato specifico - ancora di nicchia ma capace di attirare già gli interessi del Veneto - porta la firma dell'azienda agricola Leonardo Passone, a Persereano (Pavia di Udine) dove vengono coltivati ben tre ettari di rosa canina. L'inventore del prodotto, il giovanissimo Buiari, indica le diverse fioriture: dalla varietà Corallo a quella Rubino passando per lo Zaffiro. Cjant di

rose è controllato dall'Istituto mediterraneo di certificazione dell'organismo di controllo.

Non solo il primo miele 'di rose' doc, ma anche il primo, effettivamente, bio. la gestione fitosanitaria è rigorosissima. Potete mettervi il cuore in pace. nessun utilizzo di insetticidi, ma si favorisce la diffusione di antagonisti naturali, inoltre l'impollinazione operata dalle api assicura una maggiore regolarità nella forma delle bacche.

Giusto per capire che cosa significa il vero bio, qui nell'azienda tutti gli apiari si trovano molto lontano da autostrade, ferrovie e discariche.

Eccezionalità è il corredo del Cjant: un altro elemento che rende ancora più unico il miele di rosa è la tipologica con cui vengono costruiti i favi: si possono utilizzare solo fogli cerei ottenuti da cera d'opercolo priva di residui dei pesticidi utilizzati contro l'acaro dell'ape (la Varroa). La battaglia sarà ad armi pari: per sconfiggere la varroa, ad esempio, si fa ricorso soltanto a prodotti di origine naturale e quindi a sostanze presenti in natura, come il timolo. Il metodo bio impone anche altri accorgimenti: per evitare la sciamatura non si può fare il taglio delle ali nelle api regine. Solo seguendo questi metodi il miele può definirsi 'bio'.

Irene Giurovich